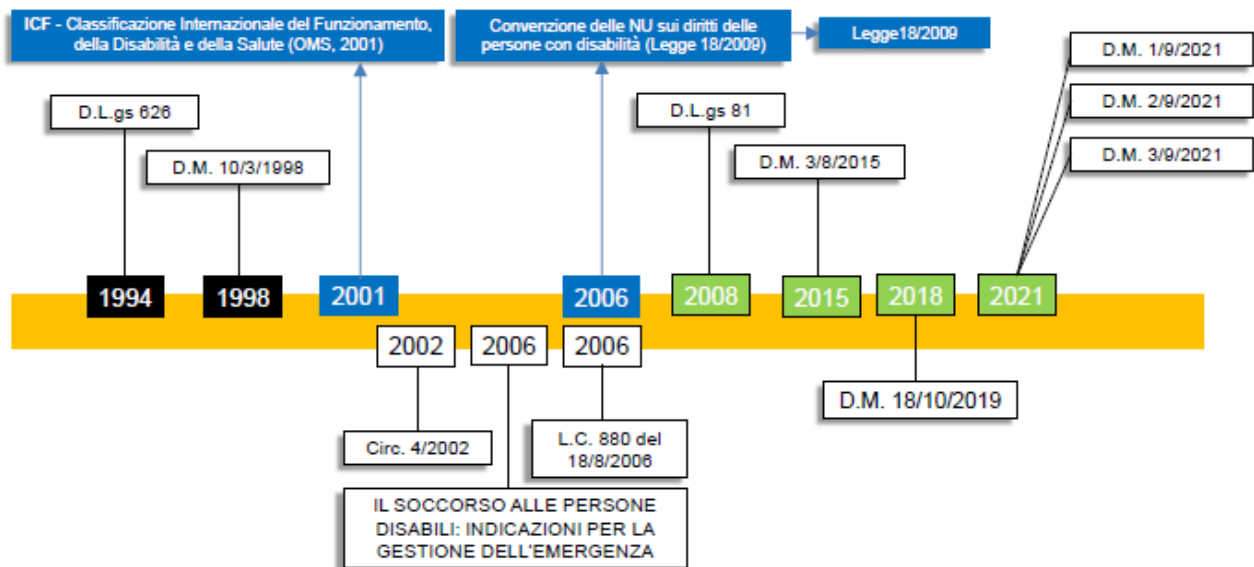


SICUREZZA INCLUSIVA, GSA IN FASE DI EMERGENZA E OPERATIVITA'

Approfondimento tratto dal corso «La sicurezza inclusiva e il soccorso, GSA in fase di emergenza e operatività», ProFire, Stefano Zanut.

NORMATIVA VIGENTE:

- *Approvazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 13/12/2006 - Con Legge 3/3/2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica sottoscritta dall'Italia il 30/3/2007.*
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 (sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati).
- DM (LLPP) 16/6/1989, n. 236 (Fissa prescrizioni tecniche per garantire accessibilità, adattabilità e visitabilità degli edifici privati per il superamento e eliminazione delle barriere architettoniche).
- Art. 4.6 Raccordi con la normativa antincendio. Requisiti dei progetti per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.
- DPR 24 luglio 1996, n. 503 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici).
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).



SICUREZZA INCLUSIVA E SOCCORSO PUBBLICO/PRIVATO NELLA PREVENZIONE INCENDI

Art. 3 - “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”

La normativa a partire dal 1989 è in costante evoluzione in materia di sicurezza inclusiva nel soccorso pubblico e privato e la progettazione ha posto dei vincoli progettuali per permettere l’accessibilità e l’inclusività come:

- Installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori e idonei accessi alle parti comuni;
- Almeno un accesso in piano, rampe prive di gradini o idonei mezzi di sollevamento;
- Per immobili con più di 3 livelli f.t. deve essere previsto un ascensore raggiungibile con rampe regolamentari.
- La dismissione e il riconoscimento di barriere architettoniche come gli ostacoli fisici fonte di disagio per chi ha capacità motoria ridotta o impedita, oppure, mancanza di segnalazioni per l’orientamento e riconoscibilità dei luoghi e dei pericoli per non vedenti, ipovedenti e sordi.

Nel mondo della prevenzione incendi viene attuato il DM 236/1989 – Regolamento attuazione L. 13/89, Testo vigente aggiornato al 04/07/2023 che tratta delle prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche.

Nel dettaglio, il CAPO II Criteri di progettazione così suddivisi:

- Art. 3 CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE
- Art. 4 CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L’ACCESSIBILITÀ
- Art. 5 CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA VISITABILITÀ
- Art. 6 CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA ADATTABILITÀ

Nasce così l’esigenza di prevedere distribuzioni degli ambienti e accorgimenti per incendio per garantire accessibilità o visibilità. Preferire suddivisione in compartimenti antincendio piuttosto che sistemi di via d’uscita con scale di sicurezza, non utilizzabili. Nella divisione in compartimenti costituenti “luogo sicuro statico” (D.M. 30/11/1983) prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti, in numero adeguato, REI e facilmente raggiungibili in modo autonomo da persone disabili, ove attendere i soccorsi. (Successivamente a partire dal DM 9/4/1994, sono stati definiti gli “spazi calmi”).

Con l’introduzione del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, si impone che i luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto dei lavoratori disabili. L’obbligo vige in particolare per porte, vie di circolazione, scale, ecc. utilizzati da lavoratori disabili.

GSA IN FASE DI EMERGENZA

Fondamentale risulta la Gestione dell’emergenza in caso di incendio che ha fondamenta sulle basi di ciò che fornisce la valutazione dello specifico rischio incendio, che deve tener conto delle persone presenti, sia lavoratori dipendenti che altri. Occorrerà in una prima fase preliminare, identificare le persone esposte a rischi particolari in caso d’incendio per la loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro come, ad esempio, persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata o incapaci di reagire prontamente in caso di incendio. Deve essere garantito, alle persone disabili, un livello di sicurezza uguale agli altri, con l’adozione di misure edilizie, impiantistiche e gestionali. Prevedere ove possibile (es. se sono già presenti lavoratori

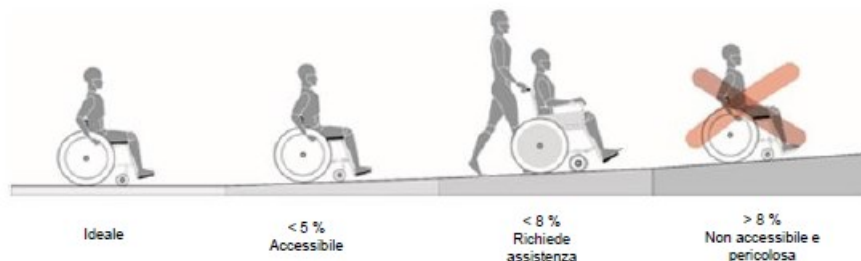
disabili) e il coinvolgimento nelle diverse fasi. E infine progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, e non attraverso piani speciali o separati dagli altri.

Di conseguenza, la pianificazione dell'emergenza individua *le necessità* dei lavoratori e altre persone disabili che possono accedere, comprese persone anziane, donne in gravidanza, persone con arti fratturati e bambini. Il P.E. tiene conto delle invalidità dei lavoratori disabili. In emergenza e in evacuazione, i lavoratori fisicamente idonei, scelti a priori e incaricati e addestrati, devono trasportare/guidare/assistere persone disabili con sedie a rotelle e con mobilità ridotta, menomata o limitata, con udito menomato o limitato (per allerta segnale di allarme).

ELEMENTI PRESENTI ALL'INTERNO DEL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI CHE TUTELANO LA SICUREZZA INCLUSIVA

Spazio Calmo: Luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito. Tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi. Presente nelle regole tecniche di alberghi, locali di pubblico spettacolo, impianti sportivi, uffici e asili nido.

Esodo Orizzontale Progressivo: All'interno degli ospedali si prevede lo spostamento dei degenti in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia stato domato o fino a che non diventi necessario procedere ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro. Mentre negli asili nido, ciascun piano deve essere suddiviso in almeno 2 compartimenti idonei a contenere, in situazioni di emergenza, oltre ai propri normali occupanti, il numero di bambini previsti per il compartimento adiacente con la capienza più alta.



Protezione sul posto: modalità di esodo che prevede la protezione degli occupanti nell'ambito in cui si trovano.

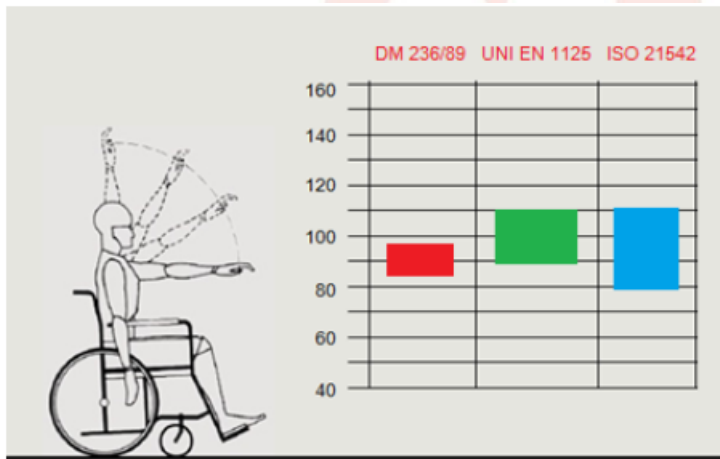
Luogo Sicuro: Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio, di tipo Statico o Dinamico per consentire un movimento ordinato.

Ascensori: In caso d'incendio è consentito unicamente l'uso di ascensori antincendio e di soccorso in relazione a quanto stabilito dalle specifiche regole tecniche di settore. Si parla quindi di ascensori in vano a prova di fumo, ascensori antincendio e di soccorso.

Gli ascensori in vano a prova di fumo non possono essere utilizzati in caso di incendio e la protezione del vano di corsa è finalizzata unicamente ad evitare che gli stessi fungano da via privilegiata per la propagazione dei prodotti della combustione. È consentito che il filtro a prova di fumo sia unico per l'accesso sia alle scale che all'ascensore (non consentito per ascensori antincendio e di soccorso). Gli ascensori di tipo antincendio hanno ulteriori requisiti rispetto a vano a prova di fumo. In considerazione dei requisiti impiantistici, può essere impiegato anche in caso di incendio per l'evacuazione assistita di persone con ridotte o impedito capacità motorie. Il filtro a prova di fumo deve essere unico. Contrariamente a quanto ammesso per vano a

prova di fumo, deve esserci un filtro a prova di fumo da cui sia possibile accedere o al vano scala (compartimento) o al disimpegno ($\geq 5 \text{ m}^2$) ove avviene lo sbarco e che può fungere da spazio calmo, se richiesto. E infine gli ascensori di soccorso che sono presidi ad uso esclusivo delle squadre di soccorso. È utilizzabile in caso di incendio, per trasporto attrezzature e l'evacuazione di emergenza delle persone. È un presidio antincendio ad uso delle squadre di soccorso, pertanto, è consigliabile l'ubicazione in prossimità del perimetro del fabbricato, in posizione facilmente accessibile dall'esterno e preferibilmente adiacente ad una scala a prova di fumo con eventualmente una comunicazione, tramite porta EI tra il filtro che dà accesso alla scala a prova di fumo e quello che conduce all'ascensore di soccorso.

Altezza dei presidi, maniglioni e pulsanti: Per consentire a tutti gli occupanti, anche a quelli che impiegano ausili di movimento, di inviare l'allarme d'incendio, i pulsanti manuali, i maniglioni antipánico e i presidi come gli estintori, dovrebbero essere collocati ad una quota pari a circa 110 cm dal piano di calpestio. Nel capitolo S.7, in caso di IRAI, la comunicazione dell'allarme con la funzione principale C deve essere veicolata attraverso modalità multisensoriali cioè percepibili dai vari sensi (almeno due), a seconda della condizione degli occupanti cui è diretta, per ottenerne una partecipazione collaborativa adeguata alla situazione di emergenza.



SEGNALETICA D'ESODO E DI ORIENTAMENTO

Il sistema d'esodo (es. vie d'esodo, luoghi sicuri, spazi calmi, ...) deve essere facilmente riconosciuto ed impiegato dagli occupanti grazie ad apposita segnaletica di sicurezza. Ciò può essere conseguito anche con ulteriori indicatori ambientali quali:

- accesso visivo e tattile alle informazioni;
- grado di differenziazione architettonica;
- uso di segnaletica per la corretta identificazione direzionale, tipo UNI EN ISO 7010;
- ordinata configurazione geometrica dell'edificio, anche in relazione ad allestimenti mobili o temporanei.



La segnaletica d'esodo deve essere adeguata alla complessità dell'attività e consentire l'orientamento degli occupanti (way-finding). A tal fine:

- devono essere installate in ogni piano dell'attività apposite planimetrie semplificate, correttamente orientate, in cui sia indicata la posizione del lettore (es. "Voi siete qui") ed il layout del sistema d'esodo (es. vie d'esodo, spazi calmi, luoghi sicuri, ...). A tal proposito possono essere applicate le indicazioni contenute nella norma UNI ISO 23601 "Identificazione di sicurezza - Planimetrie per l'emergenza". Le planimetrie dovranno rispettare dei punti fondamentali:
 - completezza: le mappe del piano di emergenza devono contenere le informazioni necessarie all'utente ad attuare l'adeguata risposta all'evento, evidenziando il percorso di esodo con la possibilità di scegliere il più indicato per la propria condizione (ad esempio lo spazio calmo come alternativa alle scale di emergenza) e la giusta direzione di percorrenza;
 - percettibilità, chiarezza sintattica e visiva: le modalità di rappresentazione utilizzate devono permettere una chiara lettura della mappa, considerando che la confusione visiva è uno dei maggiori ostacoli a una facile comprensione; la leggibilità è data da un insieme di fattori che vanno dal contrasto cromatico alla dimensione e tipologia di caratteri e simboli presenti.
 - chiarezza semantica: i simboli, i pittogrammi e le caratteristiche con cui sono redatte le mappe devono avere un significato chiaro, ovvero capace di comunicare il contenuto del messaggio senza necessitare spiegazioni aggiuntive o generare fraintendimenti;
 - pragmatismo: considerare l'utilità delle informazioni in relazione all'uso, la modalità, il luogo e il momento, ovvero come, dove e quando l'informazione viene usata;
 - posizionamento strategico: le mappe devono essere posizionate in luoghi strategici come, ad esempio, in prossimità degli ingressi, di ascensori, scale e luoghi d'incontro come mense, ... ovvero i luoghi maggiormente frequentati, di transito e dove le persone sostano;
 - collocazione: la mappa deve essere intercettata immediatamente al bisogno, quindi, dovrà risultare ben visibile;
 - corrispondenza e riconoscibilità: la corrispondenza fra ciò che è contenuto nella mappa e la realtà è fondamentale ai fini dell'orientamento e dell'affidabilità; nel posizionare la mappa occorre verificare che il segnaposto "Voi siete qui" indichi esattamente il punto da cui l'utente leggerà la mappa;
 - illuminazione: la mappa deve risultare bene illuminata anche in caso di interruzione di energia elettrica.

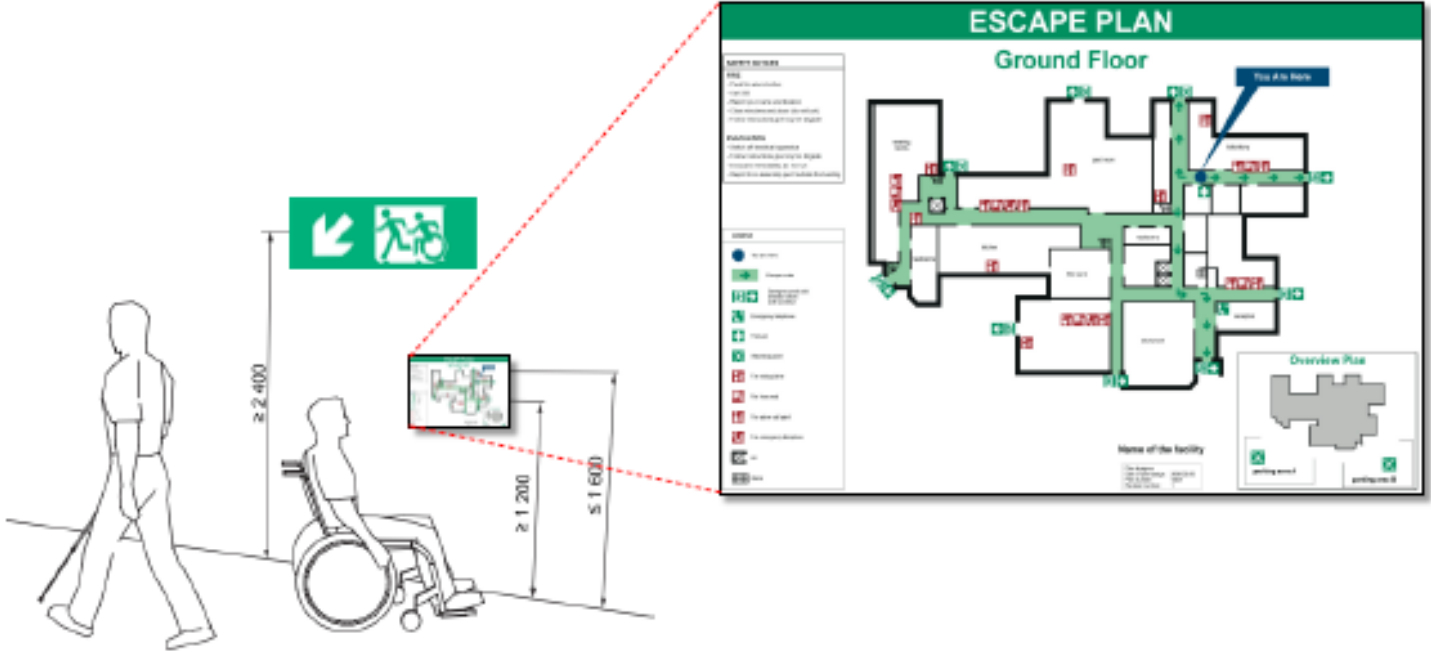
ESCAPE PLAN

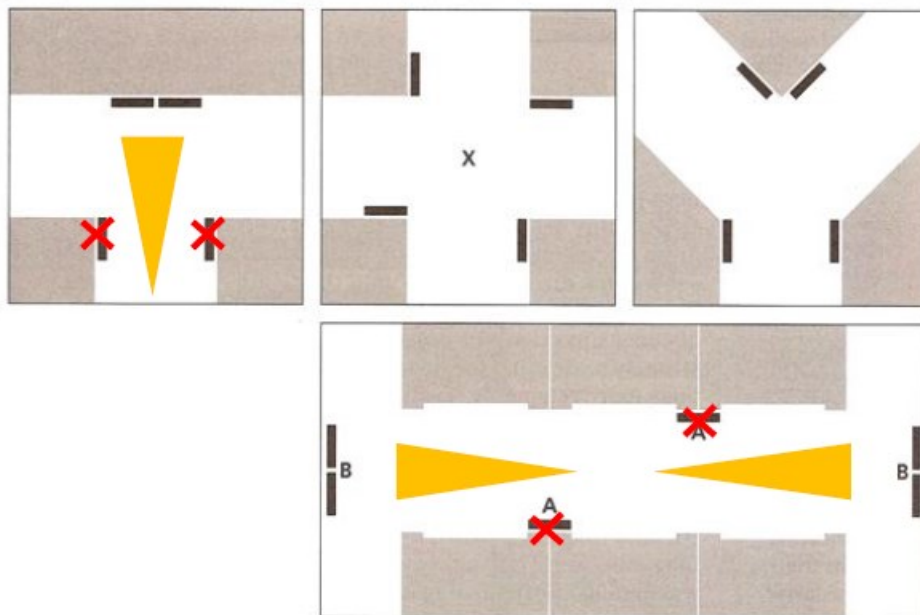
SAFETY NOTICES	
FIRE	<ul style="list-style-type: none"> - Push fire alarm button - Call 112 - Report your name and location - Close windows and doors (do not lock) - Do our instructions given by the signals
EVACUATION	<ul style="list-style-type: none"> - Switch off electrical apparatus - Follow instructions given by the signals - Evacuate immediately, do not run - Report to an assembly point outside the building
LEGEND	
●	You are here
	Escape route
	Emergency exit with double door and barrier
	Emergency exit
	First aid
	Assembly point
	Fire extinguisher
	Fire alarm pull station
	Fire alarm call point
	Fire emergency telephone
	Lift
	Door



Ground Floor
Name of the facility

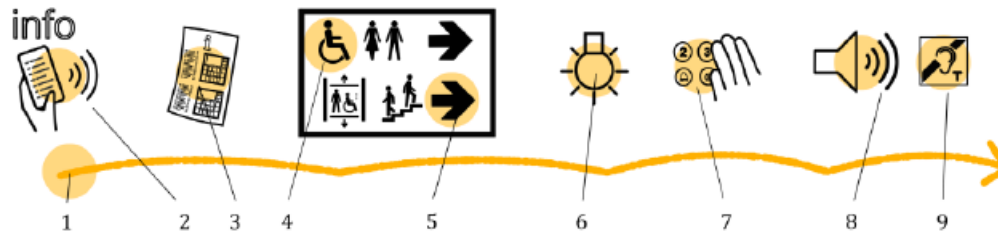
Design: [blank]
 Date of last change: 2023/07/28
 Plan number: 001
 Revision number: 1





b. possono essere applicate le indicazioni supplementari contenute nella norma ISO 16069 "Graphical symbols - Safety signs - Safety way guidance systems (SWGS)".

PERCORSO DI UNA CORRETTA SEGNALETICA



1. Percorso accessibile
2. Format accessibili (web pages, app, ecc.)
3. Stampe con rappresentazioni leggibili (caratteri, disegni, ecc.)
4. Buona segnaletica e leggibile con chiarezza (font, contrasto visivo, ecc.)
5. Utilizzo di simboli standardizzati (pittogrammi ISO)
6. Buona illuminazione
7. Formati rilevabili al tatto
8. Formati facilmente udibili (modalità espressive, sistemi di allarme, ecc.)
9. Informazioni udibili con sottotitolazione

RIFERIMENTI SITO/BIBLIOGRAFICI

- Corso Pro-fire – PROGETTAZIONE SICUREZZA INCLUSIVA – sistema di esodo e gestione dell'emergenza 22/11/2023 – Stefano Zanut.
- Mauro Malizia – “La disabilità nell’evoluzione normativa della prevenzione incendi: la sicurezza inclusiva” – Ascoli Piceno, 11 Novembre 2014, Auditorium CARISAP, Rua del Cassero.
- DM 236/1989 – Regolamento attuazione L. 13/19 Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche.



A cura di Ing. Giada Basile

